

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI  
**RENDICONTI**

---

ACCADEMIA DEI LINCEI

**Comunicazioni varie**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 42 (1967), n.1, p. 124–131.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<[http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1967\\_8\\_42\\_1\\_124\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1967_8_42_1_124_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

## PERSONALE ACCADEMICO

Il Presidente comunica che nella presente seduta sarà commemorato il compianto Socio Giorgio Dal Piaz, che fu per molti anni venerato Decano dell'Accademia, spentosi il 20 aprile 1962, all'età di 90 anni, dopo una vita interamente spesa per la Scienza e per la Scuola, coronata da risultati mirabili sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Tutti i Colleghi ne ricordano le elette doti di mente e di cuore con il più profondo rimpianto, attenuato solo dal fatto che la Classe ha il privilegio di poter annoverare fra i Soci un degno continuatore della sua opera, quale è il figliolo Giambattista Dal Piaz, e con lui, non pochi allievi dell'insigne scienziato scomparso che hanno oggi raggiunto una eminente posizione nel campo della Geologia e della Mineralogia.

Il prof. Segre rinnova quindi al Collega Giambattista Dal Piaz e agli altri familiari che assistono alla cerimonia i sentimenti della commossa partecipazione dei Soci Lincei tutti e sua personale e del più vivo cordoglio per il gravissimo lutto che ha colpito l'Accademia e la Scienza italiana.

Hanno scusato l'assenza e hanno inviato la loro adesione l'ing. Federico Biraghi, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il prof. Vincenzo Caglioti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'on. prof. Gaetano Martino, Rettore dell'Università di Roma, il prof. ing. Francesco Marzolo, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, qui rappresentato dal Socio Bianchi, il prof. Giovanni Someda, Presidente dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Padova, qui rappresentato dal Socio Rostagni, numerose altre personalità e molti Soci lincei.

Il Presidente dà la parola al Collega Bianchi che pronuncia l'orazione commemorativa.

Il prof. Segre ringrazia il Socio Bianchi per le elevate e commosse parole con le quali egli, antico discepolo di Giorgio Dal Piaz, ne ha magistralmente rievocato la vita e l'opera.

La seduta è sospesa per due minuti in segno di lutto.

Ripresi i lavori, il Presidente ha il dolore di comunicare la notizia della morte, avvenuta il 16 dicembre u.s. a Lisiera (Vicenza) del Socio Corrispondente prof. Silvio Vardabasso, iscritto dal 15 luglio 1948 alla Categoria IV (Sezione Geologia e Paleontologia).

Gia allievo e assistente di Giorgio Dal Piaz, Silvio Vardabasso fu Professore di Geologia a Cagliari dal 1932 e Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di quella Università, dedicandosi con grande competenza allo studio di problemi vari di geologia, geologia applicata e geomorfologia delle Alpi Venete e della Sardegna, con particolare riguardo al rilevamento geologico e allo stato geopetrografico della regione di Predazzo e Monzoni nel Trentino, della quale pubblicò una grande carta geologica alla scala di 1:25.000, destinata a rimanere nel tempo.

Alla memoria del caro Collega scomparso, il Presidente eleva un pensiero di reverente omaggio.

## RELAZIONI E CONFERENZE

Il prof. Segre comunica che il Socio Livio Gratton terrà ora la sua relazione sul tema « Studi recenti sulle radiosorgenti quasi stellari (Quasars) » e, dopo aver sottolineato la grande attualità dell'argomento, molto opportunamente suggerito dal Collega E. Bompiani, rivolge un vivissimo, particolare ringraziamento al prof. Gratton, che è il massimo specialista italiano in materia, sia per aver accettato l'invito a trattare il suddetto tema, sia per aver cortesemente acconsentito, su richiesta formulata dalla Presidenza per ragioni di forza maggiore, ad anticipare la sua conferenza, prevista per il prossimo febbraio, alla odierna seduta, pur dovendo rinunciare, a causa dello spostamento stesso, alla proiezione di diapositive che sarebbero state del massimo interesse. Dà quindi la parola al Socio Gratton che svolge la relazione sopra citata.

Il Presidente rinnova i più sinceri ringraziamenti all'oratore e si felicita vivamente con lui per la chiarezza delle sue argomentazioni che, se oggi non possono avere ancora carattere definitivo, hanno però costituito l'impostazione, in un quadro invero suggestivo, di problemi di estremo interesse che affascinano l'umanità proprio per il velo di mistero che li circonda.

Chiede quindi se alcuno dei Colleghi voglia intervenire sulla relazione.

Prendono la parola i Soci Salvini, Ageno, Rostagni, Cimino e Zagar, ai quali risponde il prof. Gratton.

## PRESENTAZIONE DI NOTE E MEMORIE

Presentano Note per la pubblicazione nei Rendiconti i Soci: Cedrangolo, Cattaneo, Picone, Fichera, Togliatti, Ranzi, Ageno, Righini, Bonino, Pasquini e lo stesso Presidente Segre.

Viene letto l'elenco delle Note pervenute alla Cancelleria.

Le seguenti Note saranno pubblicate in fascicoli successivi:

FICHERA G. - Sul miglioramento delle approssimazioni per difetto degli autovalori. Nota I.

FICHERA G. - Sul miglioramento delle approssimazioni per difetto degli autovalori. Nota II.

PROUSE G. - Un teorema di esistenza, unicità e regolarità per il sistema di Navier-Stokes nello spazio (pres. dal Corrisp. L. AMERIO).

## PRESENTAZIONE DI LIBRI

Il Socio Picone presenta copie di tre sue antiche pubblicazioni dovute alla guerra 1915-18 con le seguenti parole:

« Ho l'onore di presentare all'Accademia, in umile omaggio, tre mie antiche pubblicazioni, delle quali due risalgono ai tempi della guerra 1915-18 e

la terza all'anno 1923. In questi giorni ho avuto, appunto, occasione di dovere far tirare alcune fotocopie di esse e, tra queste, sono quelle che oggi credo opportuno presentare all'Accademia e accennare brevemente all'origine delle pubblicazioni stesse e al loro contenuto. Esse hanno, rispettivamente i titoli:

- Pubbl. n. 1. – « *Tavole di tiro da montagna* » (Teoria e metodi di compilazione);
- Pubbl. n. 2. – « *Sul calcolo della perturbazione nel moto dei proietti dovuta al vento* »;
- Pubbl. n. 3. – « *L'Artiglieria italiana nella guerra mondiale* ».

« La pubblicazione n. 1, fu edita, nel 1918, dal Comando d'Artiglieria della VI Armata e ha una prefazione del Generale Roberto Segre che comandava questa artiglieria, nell'ultimo anno della detta guerra.

« In tale pubblicazione, che fu scritta con la collaborazione del carissimo amico mio e illustre Linceo Alessandro Terracini, sono esposti i metodi, che proposi e misi in opera durante la guerra 1915-18, per la compilazione delle tavole di tiro da sostituire a quelle ministeriali, delle quali era prescritto l'uso alle nostre artiglierie di medio e di grosso calibro, tavole che si rivelarono assolutamente insufficienti per il calcolo dei dati di tiro fra le gole del Trentino.

« Qui cade a proposito osservare, ed ha, purtroppo, *scottante interesse attuale il farlo*, che la cieca fiducia, che di solito si è inclini a riporre in organi ai quali sono ufficialmente affidati taluni compiti di capitale importanza nazionale, non sia sempre ben posta.

« Invero, quando, nel luglio del 1916, dalle aule dell'Università di Torino, io fui sbalzato, col grado di sottotenente di artiglieria della territoriale, sulle montagne del Trentino e assegnato al 21° raggruppamento di artiglieria d'assedio, io non avevo mai visto da vicino un cannone, né conoscevo la balistica, neppure nei suoi elementi. Ma ero pieno di baldanza, sicuro di trovare tutto già sistemato e sperimentato dai nostri artiglieri, che facevano la guerra da più di un anno, e di trarre da essi l'insegnamento necessario per compiere il mio dovere, riflettendo anche che il nostro Paese vantava in Francesco Siacchi, il creatore della Balistica razionale.

« Ebbene nulla di tutto ciò si verificò.

« Le tavole di tiro di cui erano fornite le dette artiglierie consideravano, il bersaglio da battere, situato sullo stesso piano orizzontale della batteria e fornivano, in funzione della distanza fra batteria e bersaglio, un certo coefficiente, mediante il quale si dovevano correggere i dati di tiro quando si fosse presentato un dislivello fra batteria e bersaglio. Ora tale correzione era, e non poteva non esserlo, di tipo differenziale e perciò consentiva una approssimazione ammissibile solo quando il detto dislivello fosse stato di lieve entità di fronte alla distanza orizzontale.

« Ma ciò non si verificava quasi mai fra le montagne del Trentino, nelle quali il dislivello fra batteria e bersaglio era, di solito, dello stesso ordine di

grandezza della loro mutua distanza orizzontale. Si assegnava, per esempio, alle nostre artiglierie, il compito di battere bersagli che avevano da esse distanze orizzontali non superiori a 2000 metri e dislivelli non inferiori a 1600 metri.

« In tali condizioni le tavole di tiro ministeriali, in dotazione, o non consentivano di ricavare alcun dato, oppure ne fornivano gravemente errati, fondandosi sui quali, non soltanto non si colpiva il bersaglio assegnato, ma addirittura venivano talvolta falciate le antistanti nostre truppe d'assalto, contribuendo, col tiro delle nostre artiglierie, a nostre sanguinose sconfitte, immeritate dal valore dei nostri soldati.

« La mia cieca fiducia ebbe così un grave, doloroso colpo. Il Colonnello Federico Baistrocchi, comandante il suddetto 21° raggruppamento di artiglieria d'assedio, costernato dai disastri provocati dal tiro delle nostre artiglierie, coraggiosamente derogando a precise disposizioni regolamentari, vietò alle dipendenti artiglierie l'uso delle prescritte tavole di tiro ministeriali e, sapendo che io ero libero docente di Calcolo all'Università di Torino, mi dette l'ordine perentorio di calcolare, nel più breve tempo possibile, i dati di tiro da fornire alle artiglierie del raggruppamento, per i tiri ad esse affidati.

« Mi misi perciò febbrilmente a studiare la Balistica di Siacci della quale una copia si trovava, per puro caso, nel bagaglio del Colonnello Baistrocchi e riuscii, come sarebbe riuscito un qualsiasi matematico, a fornire, in tempo utile, alle nostre artiglierie corretti dati di tiro, che contribuirono – come fu ufficialmente riconosciuto – alla vittoria del 9 ottobre 1916 della nostra 44<sup>ma</sup> Divisione nella sua offensiva contro il caposaldo dello schieramento austriaco, situato sul Pasubio all'altitudine di m. 2043 e, in seguito, alla finale nostra vittoria del 15 giugno 1918 sugli altipiani di Asiago.

« I primi quattro paragrafi della pubblicazione n. 1 sono appunto dedicati all'esposizione dei metodi di calcolo seguiti nella compilazione – che durò dall'agosto 1916 al giugno 1918 – delle nuove tavole per il tiro in montagna; i paragrafi 5, 6 e 7 all'esposizione dei metodi seguiti per il calcolo dei coefficienti necessari alle correzioni da apportare ai normali dati di tiro in corrispondenza alle mutevoli condizioni fisiche e dinamiche dell'atmosfera, del munizionamento e del materiale; il paragrafo 8 al calcolo della perturbazione del moto dei proiettili dovuta alla rotazione terrestre e alla variabilità dell'accelerazione di gravità durante il moto; il paragrafo 9 al calcolo dei dati di tiro tenendo conto della forma della terra, assimilata all'ellissoide di Bessel. Osserverò che il contenuto di questi paragrafi 8 e 9, che aveva, quando essi furono scritti, soltanto interesse teorico, ha acquistato oggi, parmi, interesse pratico.

« Devo dire che è merito dell'artiglieria francese – la quale, in virtù dell'opera dell'ufficio di calcolo istituito dal matematico e ministro della guerra Painlevé presso il Deposito d'artiglieria di Parigi, in cui lavoravano i famosi matematici Borel, Hadamard, Lebesgue, Montel, acquistò una netta superiorità sull'artiglieria avversaria – l'aver introdotto nella pratica del tiro di

guerra le correzioni sopraddette per le variazioni dinamiche e fisiche atmosferiche, del munizionamento e del materiale. L'artiglieria italiana deve ciò alla instancabile opera innovatrice del Generale Roberto Segre, opera di persuasione, di propaganda, di attuazione, esplicita - fra potenti misoneistiche avversioni - fin dai primi tempi della guerra 1915-18.

«La pubblicazione n. 2 - estratta dal vol. III della Rivista d'Artiglieria e Genio del Ministero della Guerra - è dedicata ad un approfondito studio del calcolo della perturbazione del moto dei proietti provocata dal vento, lasciando completa arbitrarietà alla velocità di questo, dipendente dal tempo e dal punto dello spazio in cui la si considera. Vi si ripete il contenuto del paragrafo 6 della pubblicazione n. 1, ma si aggiunge un confronto dei risultati che si ottengono mediante tale trattazione razionale, con quelli a cui si perviene in ipotesi, semplificatrici del calcolo, talvolta adottate, sull'influenza del vento nel moto dei proietti, che non sono logica conseguenza di quella fondamentale di Didion e Siacci.

«La pubblicazione n. 3 - estratta dal vol. IV delle «Esercitazioni matematiche» del Circolo Matematico di Catania - riproduce una conferenza che tenni, nel 1923, all'Università di Catania, dedicata ad un'esposizione approfondita, dei problemi di meccanica, di geodesia, di calcolo delle probabilità, di aerodinamica, di meteorologia, di termodinamica, dei quali, durante la guerra 1915-18, s'impose la risoluzione razionale, per il tiro delle nostre artiglierie di medio e di grosso calibro.

«Naturalmente, non ho mancato di domandarmi: Ma queste pubblicazioni sono degne di essere accolte nella biblioteca dell'Accademia dei Lincei? Confesso che ho, alla fine, risposto con un fermo «sì». Ho pensato che sia utile per molti motivi, custodire, in quella biblioteca, documenti che possono testimoniare ciò che un puro teorico può fare quando sia sollecitato a interessarsi a problemi pratici la cui *razionale* soluzione è indispensabile alla prosperità del suo Paese e dell'Umanità in genere».

Il Presidente si compiace sinceramente con l'oratore e, avendo egli insegnato nel lontano 1925 nella Scuola di Artiglieria e Genio a Torino, desidera attestare che il nome del Socio Picone è considerato fra quelli classici nel campo della balistica, proprio in ragione dei lavori testé illustrati.

Il prof. Segre pone quindi in evidenza come queste pubblicazioni abbiano un duplice valore in quanto, se da una parte testimoniano la fecondità e l'ecllettismo delle vedute matematiche dell'insigne Collega, costituiscono dall'altra il germe di un indirizzo di ricerche nel quale il Socio Picone è stato veramente un pioniere col promuovere, prima a Napoli e poi qui a Roma, la creazione dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo, il primo di questo tipo nel mondo, che fece da modello a numerosi altri sorti successivamente all'estero, e che costituisce ancor oggi un esempio che sarebbe da imitare in tutti i settori ove sussistano dei problemi alla soluzione dei quali la Matematica potrebbe dare contributi preziosi.

## RELAZIONI DI COMMISSIONI

Il Socio Righini, anche a nome dei Colleghi Abetti e Gratton, dà lettura della relazione sulla Memoria di G. Godoli e B. C. Monsignori Fossi dal titolo « Sull'evoluzione delle facole cromosferiche in radiazione di calcio ».

La relazione, che conclude proponendo la pubblicazione del suddetto lavoro nelle Memorie accademiche, è messa ai voti dal Presidente e approvata all'unanimità.

## COMUNICAZIONI VARIE

Il prof. Segre comunica che in questi giorni è uscito il fascicolo dei Rendiconti 3-4 delle ferie 1966 (settembre-ottobre) e che il successivo (novembre 1966) sta per essere licenziato, mentre quello relativo al dicembre è in fase di avanzata composizione.

Il Presidente è lieto di informare la Classe che, nel giro dell'ultimo anno e mezzo, si è registrato un incremento veramente lusinghiero nella diffusione e nelle vendite delle pubblicazioni accademiche, come si riserba di meglio specificare nella prossima seduta. Egli auspica che, proprio al fine di conservare e anzi di potenziare l'incremento stesso, i Rendiconti possano arricchirsi sempre più coi contributi dei Soci della Sezione Fisica, contributi che potrebbero avere ad esempio carattere di Note preventive, in modo da consentire all'Accademia di pubblicare per prima i risultati salienti delle ricerche eseguite direttamente dai predetti Colleghi o sotto la loro direzione.

Prega pertanto il Socio Rostagni di rendersi cortese interprete di questo voto, che corrisponde anche al desiderio di molti Colleghi, presso i Lincei iscritti alla Sezione di Fisica.

## OPERE PERVENUTE IN DONO ALL'ACCADEMIA

*presentate nella seduta del 14 gennaio 1967*

- ANDRÉ J. — Vedi: FAURÉ-FREMIET E. et ANDRÉ J.
- BENASSI Carlo A. — Vedi: MUSAJO Luigi and BENASSI Carlo A.
- BOSSOLASCO Mario e ELENA Antonio. — *Ionosphere: Une variation presque biennale dans l'ionosphère*. Estr. da «Comptes Rendus de l'Académie des Sciences de Paris», t. CCLXIII, 1966.
- BOSSOLASCO Mario, CANEVA Azzio e FLOCCINI Giuseppe. — *Sulla distribuzione spettrale della radiazione globale a Genova*. Estr. da «Geofisica e Meteorologia», vol. XV, 1966, n. 3-4.
- CANEVA Azzio. — Vedi: BOSSOLASCO Mario, CANEVA Azzio e FLOCCINI Giuseppe.
- CARASSO N. — Vedi: FAURÉ-FREMIET E., FAVARD P. et CARASSO N.
- COLLOQUE INTERNATIONAL TENU À L'UNIVERSITÉ DE LIÈGE LE 5, 6 ET 7 JUILLET 1965. — [Actes]: *Nature et origine des comètes*. Liège, Université de Liège, 1966. Pp. 590, in-8°, con figg. e tavv. (Les Congrès et Colloques de l'Université de Liège, vol. 37).
- CZAPIK A. — Vedi: FAURÉ-FREMIET E. et CZAPIK A.
- DICKINSON William R. — *Table Mountain Serpentinite Extrusion in California Coast Ranges*. Estr. da «Geological Society of America Bulletin», vol. LXXVII, 1966.
- ELENA Antonio. — Vedi: BOSSOLASCO Mario e ELENA Antonio.
- Étude sur les qualités des carcasses de bovins et porcins dans le pays de la Communauté Économique Européenne*. Bruxelles, Office Statistique des Communautés Européennes, 1966. Pp. 80, con figg. e tav.
- FAURÉ-FREMIET Emmanuel. — *Conchostoma Longissimum n.g. n.sp., cilié Trichostome psammobie*. Estr. da «Cahiers de Biologie Marine», t. IV, 1963.
- *Groupement des protistologues de langue française. Les Ciliés hypotriches retrocursifs*. Estr. da «Archives de Zoologie Expérimentale et Générale», t. CIV, fasc. 2.
- FAURÉ-FREMIET Emmanuel. — *Morphologie des Dysteriidae (Ciliata cyrtophorina)*. Estr. da «Comptes Rendus de l'Académie des Sciences de Paris», t. CCLX, 1965.
- *Les origines de l'Académie des Sciences de Paris*. Estr. da «Notes and Records of the Royal Society of London», vol. XXI, 1966, n. 1.
- *Plesiostrichopus natans n. gen., n. sp. (Ciliata Cyrtophorina)*. Estr. da «Archives de Zoologie Expérimentale et Générale», t. CV, 1965.
- *Remarques sur la morphologie comparée des Ciliés Trichostomatida*. Estr. da «Comptes Rendus de l'Académie des Sciences de Paris», t. CCLVII, 1963.
- FAURÉ-FREMIET Emmanuel et ANDRÉ J. — *Étude au microscope électronique de Tillina praestans Penard (Cilié Trichostematida)*. Estr. da «Archives de Zoologie Expérimentale et Générale», t. CV, 1965.
- *L'organisation du cilié gymnostome Plagiocampa ovata, Gelei*. Estr. da «Archives de Zoologie Expérimentale et Générale», t. CV, 1965.
- FAURÉ-FREMIET Emmanuel et CZAPIK A. — *Polycycla (Urceolaria) synaptae Cuénot*. Estr. da «Cahiers de Biologie Marine», t. VII, 1966.
- FAURÉ-FREMIET E., FAVARD P. et CARASSO M. — *Images électroniques d'une microbiocénose marine*. Estr. da «Cahiers de Biologie Marine», t. IV, 1963.
- FAVARD P. — Vedi: FAURÉ-FREMIET E., FAVARD P. et CARASSO N.
- FLOCCINI Giuseppe. — Vedi: BOSSOLASCO Mario, CANEVA Azzio e FLOCCINI Giuseppe.
- GLENNON B. M. — Vedi: WIESE W. L., SMITH N. W. and GLENNON B. M.
- KRUPENIE Paul H. — *The Band Spectrum of Carbon Monoxide*. Washington, U. S. Government Printing Office, 1966. Pp. 87, in-8°, con figg. e tav. (National Standard

- Reference Data Series. National Bureau of Standards, 5).
- LIGHTHILL M. J. — *Waves in liquids and gases*. Leeds, Leeds University Press, 1966. Pp. 16, in-8°, con figg. e tav. (The Seventh Selig Brodetsky Memorial Lecture).
- LOURTEIG Alicia. — *Flora del Uruguay. Mayaceae-Zygophyllaceae-Celastraceae-Lythraceae-Primulaceae*. Montevideo, R.O. del U., 1963. Pp. 38, in-8°, con figg.
- MEETING ON EUROPEAN COLLABORATION IN PHYSICS. PISA, APRIL 16-17, 1966. — *Proceedings*. Under the Sponsorship of the President of the Italian Republic. Bologna, Editrice Compositori, 1966. Pp. 47, in-4° (Scuola Normale Superiore-Società Italiana di Fisica).
- Mineral (The) Industry of New South Wales*. N. 23, pt. 2: *Dolomite*. Compiled by J. Ringis. Sydney, Government Printer, 1966. Pp. 16, in-8°, con tav. (Department of Mines. Geological Survey of New South Wales).
- MUSAJO Luigi and BENASSI Carlo A. — *Aspects of Disorders of the Kynurenine Pathway of Tryptophan metabolism in man*. Estr. da «Advances in clinical Chemistry», vol. VII, 1964.
- PICONE Mauro. — *L'artiglieria italiana nella guerra mondiale*. Conferenza tenuta ai Soci del Circolo Matematico di Catania nell'Aula Magna della regia Università di Catania il 28 gennaio I. Roma, Tipografia del Senato del Dott. G. Bardi, 1934. Pp. 45, in-8°.
- *Sul calcolo della perturbazione nel moto dei proiettili dovuta al vento*. Estr. da «Rivista d'Artiglieria e Genio», vol. III, 1919.
- *Tavole di tiro da montagna*. Fasc. I. B: *Teoria e metodi di compilazione*. Bozze in esperimento, 1918. Pp. 131, in-8°, con figg. (Comando 6ª Armata. Comando Artiglieria).
- RINGIS J. — Vedi: *Mineral (The) Industry of New South Wales*.
- ROBSON A. — *Fibres and life*. [Leeds], Leeds University Press, 1966. Pp. 22, in-8°, con tavv. (An Inaugural Lecture).
- SMITH M. W. — Vedi: WIESE W. L., SMITH M. W. and GLENNON B. M.
- Solar constant and sunspots*. Estr. da «Pure and Applied Geophysics (Pageoph)», vol. LXII, 1965, n. 3.
- SPANDOS B. N. — *Magnétostrophon*. Thessaloniki, M. Triantaphyllou Yioi, 1966. Pp. 14, in-8°, con figg.
- SYMPOSIUM ON THE EXTERNAL FORCES AND STRUCTURAL DESIGN OF HIGH-RISE AND LONG-SPAN STRUCTURES. [NOVEMBER, 27, 1964]. — *Proceedings*. Compiled by Japan Society of Civil Engineers and Architectural Institute of Japan. Tokyo, Japan Society for the Promotion of Science, 1965. Pp. 202, in-8°, con figg. e tavv. *Technology Reports of Kansai University*. N. 7. November 1965. Special issue for the 80th Anniversary of Kansai University. Osaka, Kansai University, 1965. Pp. 93, in-8°, con figg.
- TEODORESCU P. P. — *Probleme plane in teoria elasticității*. Vol. II. București, Editura Academiei Republicii Socialiste România, 1965, Pp. 666, in-8°, con figg.
- Természettudományi (A) Múzeum Könyvtarának Folyóirat-Katalógusa*. Pt. II: *M-Z*. Budapest, Kiadja a Természettudományi Múzeum, 1963-1965. Pp. 278, in-16°.
- TODESCHINI Vincenzo. — *Il sistema solare e le Galassie. Spiegata l'enigmatica regola di Bode. (Realtà e ipotesi)*. Verona, Scuola Grafica «D. Bosco», 1966. Pp. 31, in-8°.
- UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA. BIBLIOTECA. — *Periodici in arrivo alla data 11 ottobre ottobre 1966*. Pp. 16, in-4° [In Ciclostile].
- WIESE W. L., SMITH M. W. and GLENNON B. M. — *Atomic Transition Probabilities*. Vol. I: *Hydrogen Through Neon*. Washington, U.S. Government Printing Office, 1966. Pp. XI-153, in-8° (National Standard Reference Data Series, National Bureau of Standards, 4).
- ZANGHERI Pietro. — *Repertorio sistematico e topografico della Flora e Fauna vivente e fossile della Romagna*. In base ai materiali contenuti nel Museo Zangheri. Con cenni sull'ambiente naturale ed una sintesi biogeografica. Saggio d'illustrazione naturalistica d'una regione italiana. T. I e II. Verona, Stamperia Valdona, 1966. Voll. 2, in-8°, con tavv. (Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie, n. 1).